RAPPORTO ASCOM

«Andiamo verso la rete d'impresa»

TERZIARIO. Nicola Bertin

E' l'unico settore costantemente in crescita da dieci anni, secondo l'anagrafe delle imprese della Camera di commercio e ora cerca di migliorare la propria strutturazione. Sono complessivamente 18.925 le aziende dei servizi alle imprese iscritte, su un totale di 94.328 tra società di capitali e individuali, il 2,1% in più rispetto al 2009, pari a 385 nuove unità.

Il peso di questo settore sul prodotto interno lordo locale è in costante crescita e abbraccia campi di attività che vanno dalla logistica ai servizi finanziari, dalle consulenze informatiche agli studi di comunicazione e marketing. E' un ginepraio di studi e laboratori di ricerca, il 72% dei quali con un numero di addetti inferiore alle 5 unità, che dimostra però di avere retto alla crisi. Addirittura queste aziende hanno rappresentato, in alcuni casi, una sorta di ammortizzatore durante il periodo di maggiore tensione congiunturale. Perché non sono stati pochi i casi di trasformazione di imprese produttive in imprese di servizi. Molte sono in realtà complementari e

Servizi, urgono le aggregazioni

Rivoluzione nell'unico settore in crescita dal 2000

stanno cercando oggi di costituire una rete d'impresa con l'obiettivo di arrivare a nuove forme di aggregazione, in grado di presentarsi sul mercato con una maggiore massa critica e con una maggiore attrattività.

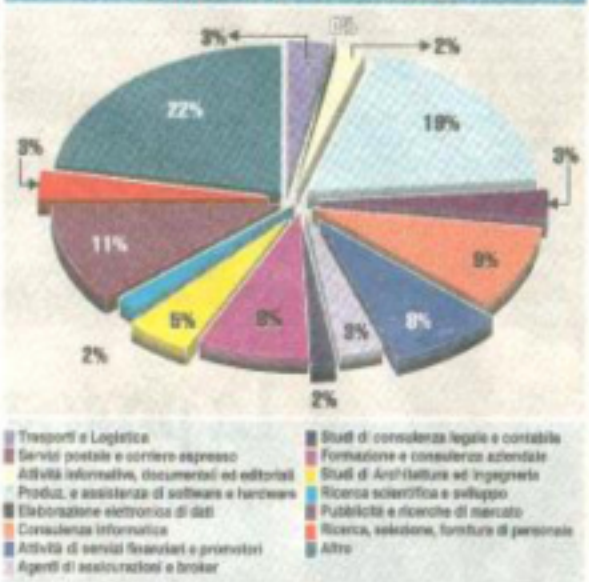
Sono queste le principali indicazioni emerse dal rapporto messo a punto dalla nuova sezione «Servizi e sviluppo» costituita all'interno dell'Ascom e coordinata da Nicola Bertin. Dopo Confindustria, che ha creato la sezione Servizi Innovativi, molto focalizzata sull'hi-tech, anche Confcommercio è entrata ora con decisione in questo settore avviando la nuova «Servizi e Sviluppo» che conta già oggi 400 iscritti, espressione di circa 2 mila dipendenti.

Il rapporto, basato su 1.500 questionari inviati ad aziende associate e non, estrapolate da un blocco di 5000 realtà effettivamente operative (sono escluse 7 mila attività dell' immobiliare) indica con chiarezza dove sta andando il settore.

«Il terziario avanzato è l'unico a crescere, a creare occupazione e ciononostante è il più penalizzato sotto il profilo dei finanziamenti - afferma Bertin -. Creiamo sviluppo, vogliamo crescere e ragionare in una logica di rete d'impresa. Ce lo chiedono i nostri imprenditori perché in molti casi non c'è concorrenza diretta, bensì complementarietà che, se sfruttata correttamente, ci potrebbe portare a dotarci di un modello simile a quello degli studi professionali. Ciascuno mantiene cioè la propria individualità, ma unendo più realtà si taglierebbero drasticamente i costi fissi».

Le aziende di servizi sono in gran parte di piccole dimensioni e quindi con un modesto potere contrattuale. «Sono le grandi imprese che hanno bisogno del nostro supporto e che ci danno lavoro continuo - spiega ancora Bertin - pertanto dobbiamo puntare su un ottimo rapporto qualità-prezzo e sfruttare le potenzialità del web. Il nostro rapporto indica una buona dimestichezza delle aziende con l'informatica, utilissima per lo sviluppo commerciale. Non possiamo più marciare da soli, anche se molti di noi sono abituati a misurarsi col mercato e a cambiare il tipo di business».

Mauro Pertile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTORI DI APPARTENENZA